

2

livello secondario

lezione 2

Perché le persone sono affamate e malnutrite?

La lezione è stata concepita per essere sviluppata nell'arco di 45 minuti ma può essere elaborata in maniera più o meno approfondita e secondo le necessità della classe.

Si incoraggiano gli insegnanti a sviluppare tutti gli obiettivi e i contenuti.

Tra le varie attività e punti di discussione relativi a ciascun obiettivo, gli insegnanti potranno scegliere i più appropriati ai loro studenti. I materiali relativi ad ogni lezione possono essere reperiti nella sezione Materiali.



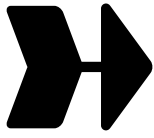
Informazioni per gli insegnanti

Gli studenti devono sapere che la fame e la malnutrizione sono causate e perpetuate da numerosi fattori che devono essere affrontati al fine di assicurare a tutti il cibo necessario per condurre una vita attiva e sana. Povertà, disuguaglianza sociale e mancanza di istruzione rappresentano le principali cause e i maggiori ostacoli allo sradicamento della fame e della malnutrizione nel mondo.

L'obiettivo 1 fornisce un prospetto sul sistema di approvvigionamento. Esso vuole aiutare gli studenti a capire da dove provengono gli alimenti e come ogni interruzione di questo complesso processo possa influenzare l'approvvigionamento alimentare, creando la fame in una data area o in determinate popolazioni.

L'obiettivo 2 introduce il concetto di sicurezza alimentare – poter avere sempre accesso agli alimenti necessari per condurre una vita attiva e sana – e sottolinea la necessità di assicurare che tutti siano ben nutriti e abbiano la sicurezza alimentare.

Al fine di trarre insegnamento da esperienze reali di lotta alla fame e alla malnutrizione condotte in altri Paesi, i tre pilastri della sicurezza alimentare – disponibilità, accessibilità e utilizzo degli alimenti – sono affrontati attraverso lo studio di progetti specifici. Se il tempo a disposizione lo consente, questi progetti possono essere presentati più dettagliatamente e studiati nel corso di diverse lezioni; altrimenti, gli insegnanti potranno fornire dei brevi riassunti sui punti salienti di ogni progetto da utilizzare, poi, nelle discussioni in classe.



Obiettivo 1

Capire il sistema alimentare che fornisce gli alimenti

Materiali



Tabella: *Il quadro del sistema alimentare*

Concetto

Il sistema che ci fornisce gli alimenti è complesso

Contenuto



I passaggi che compongono il sistema alimentare comprendono:

- la preparazione per la coltivazione degli alimenti;
- la coltivazione degli alimenti;
- il trasporto degli alimenti dal campo;
- il trattamento, la vendita o la conservazione degli alimenti;
- la preparazione e il consumo degli alimenti.



Ognuno di questi passaggi implica, a sua volta, molti processi e considerazioni (tabella *Il quadro del sistema alimentare*). Ciascun processo può coinvolgere molte persone come banchieri, fornitori agricoli, formatori, contadini e lavoratori agricoli, camionisti, distributori, mugnai e fornai o anche diverse situazioni come le condizioni ambientali, la viabilità e la stabilità economica e politica. È questa complessità che rende vulnerabile il nostro approvvigionamento alimentare.



I passaggi coinvolti ed i processi che ognuno di essi implica, dipendono dalla specifica situazione di ogni comunità e famiglia. *Il quadro del sistema alimentare* sintetizza i passaggi ed i processi che possono essere coinvolti nei diversi sistemi alimentari locali e commerciali.



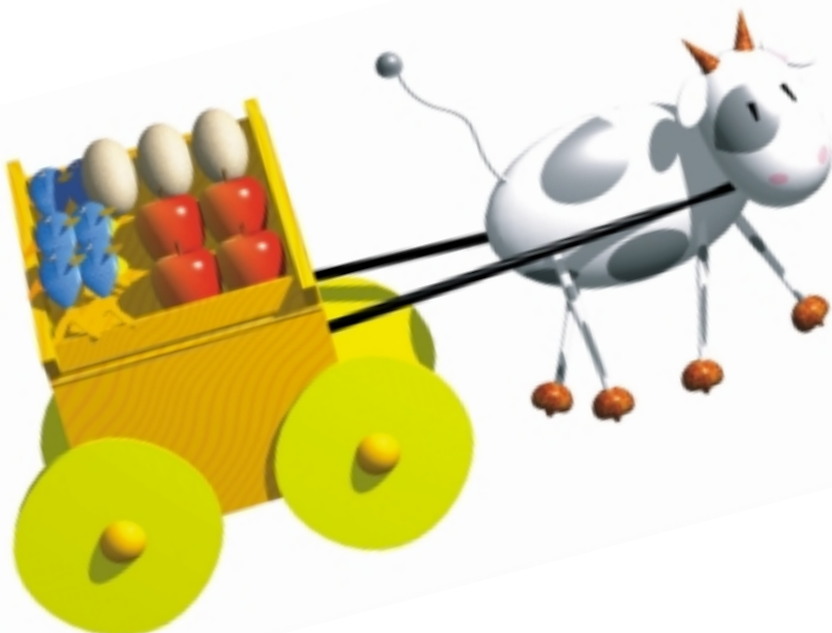
Un importante concetto da prendere in considerazione è quello della perdita di cibo a causa di insetti nocivi o del deterioramento a livello commerciale e domestico. Proteggere le scorte alimentari dagli insetti, dai roditori, dalle muffe e da altre forme di deterioramento può aumentare sensibilmente la quantità di cibo disponibile. Ogni anno, milioni di tonnellate di alimenti sono danneggiate da trattamenti successivi al raccolto e da contaminazioni.

Attività



Utilizzando la tabella *Il quadro del sistema alimentare* come modello, fate che gli studenti sviluppino e completino l'elenco dei trattamenti e delle considerazioni su ciascun passaggio coinvolto nel sistema alimentare dal quale essi dipendono per gli alimenti nella propria comunità. Prendete in considerazione uno o più cibi consumati comunemente e

seguite le tracce sin dalla sua origine come esempio del funzionamento del sistema alimentare locale. Discutete in quali punti il sistema alimentare sia vulnerabile. Per esempio, se il sistema alimentare dipende pesantemente dall'agricoltura commerciale, che cosa potrebbe accadere se la mano d'opera agricola non fosse disponibile, se vi fosse stata una grave siccità, se, inaspettatamente, tutte le strade che portano in città venissero chiuse? Se il sistema alimentare locale dipende dagli orti domestici, discutete su cosa potrebbe accadere se le condizioni (inondazioni, siccità) ostacolassero i raccolti.





Obiettivo 2 Capire cosa significa 'sicurezza alimentare'

Materiali



Schede: *Studio di casi di Paesi*

Concetto

'Sicurezza alimentare' significa poter accedere sempre agli alimenti necessari per condurre una vita attiva e sana

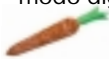
Contenuto



La sicurezza alimentare è definita come l'accesso costante e generalizzato ad alimenti sufficienti, nutrizionalmente appropriati e sicuri (qualità, quantità e varietà) per condurre una vita attiva e sana.



Bisogna creare le condizioni per cui tutti possano procurarsi il cibo necessario, in modo dignitoso e sostenibile, ed essere ben nutriti.



La sicurezza alimentare è influenzata da numerosi fattori che comprendono, principalmente, l'approvvigionamento alimentare, l'accesso al lavoro ed ai servizi di base come l'istruzione, gli impianti sanitari, i servizi igienici, l'acqua pulita e un alloggio sicuro.



La povertà, la disuguaglianza sociale e la mancanza d'istruzione sono le cause principali della fame e della malnutrizione e sono i maggiori ostacoli alla sicurezza alimentare.

Concetto

La sicurezza alimentare si basa su tre pilastri fondamentali: la disponibilità, l'accessibilità e l'utilizzo degli alimenti

Contenuto



Sebbene l'approvvigionamento alimentare sia aumentato, anche la popolazione mondiale continua a crescere rapidamente. Per tenere il passo e garantire a tutti la sicurezza alimentare, sarà quindi necessaria una maggiore produzione di cibo.



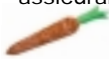
La sicurezza alimentare non può essere assicurata soltanto con l'aumento della produzione di alimenti. Le persone, infatti, non godono di sicurezza alimentare se, per esempio, non possono permettersi economicamente gli alimenti disponibili, se nel loro regime alimentare non sono presenti le vitamine e i minerali necessari o se i cibi non sono sicuri per via del loro trattamento e della loro successiva distribuzione.

La sicurezza alimentare si basa su tre pilastri, o 'gambe di sostegno':

- gli alimenti devono essere **disponibili**, il che significa che cibo in sufficiente quantità, di buona qualità e di sicura provenienza, deve essere prodotto o importato a livello locale e nazionale;
- gli alimenti devono essere **accessibili**, il che significa che il cibo deve essere distribuito e disponibile localmente e deve essere economicamente raggiungibile da tutti;
- è necessario inoltre, affinché le persone siano sane e ben nutrite, che gli alimenti siano **utilizzati** nel migliore modo possibile (devono essere sufficienti in quantità, qualità e varietà, a seconda dei bisogni individuali).



Per ottenere la sicurezza alimentare a livello nazionale, un Paese deve essere capace di produrre o importare il cibo necessario ed essere in grado di conservarlo, distribuirlo e assicurarne un accesso equo.



Per raggiungere la sicurezza alimentare, le famiglie devono avere i mezzi per produrre o per acquistare il cibo necessario e devono avere il tempo e le conoscenze per assicurare che i bisogni nutrizionali di ciascun membro della famiglia siano soddisfatti.



Al fine di determinare se i problemi legati alla fame dipendano dalla disponibilità,

accessibilità o utilizzo degli alimenti, e basandosi sulla comprensione della complessità del sistema alimentare, gli studenti possono analizzare le specifiche situazioni affrontate da diversi Paesi. Comprendere come tali fattori siano collegati è un primo passo nello sviluppo di soluzioni.



Osservando i Paesi che sono riusciti a ridurre la fame e confrontandoli con Paesi che, invece, hanno assistito a un peggioramento della loro situazione nutrizionale, si possono trarre insegnamenti preziosi. Confrontare le situazioni e cercare modelli esemplificativi può evidenziare gli elementi che contribuiscono a risolvere i problemi legati alla fame nel mondo. Studi di casi di Paesi con problemi di fame vengono forniti a questo proposito.

Attività



Discutete su come le condizioni siano ampiamente differenti da un luogo all'altro, e su come certe combinazioni di fattori creino problemi di sicurezza alimentare. Analizzando Paesi con vari gradi di cambiamento nel proprio stato di sicurezza alimentare, e comparando le situazioni che esistono in ciascun Paese, è possibile identificare le tendenze per il futuro della sicurezza alimentare in ogni Paese.

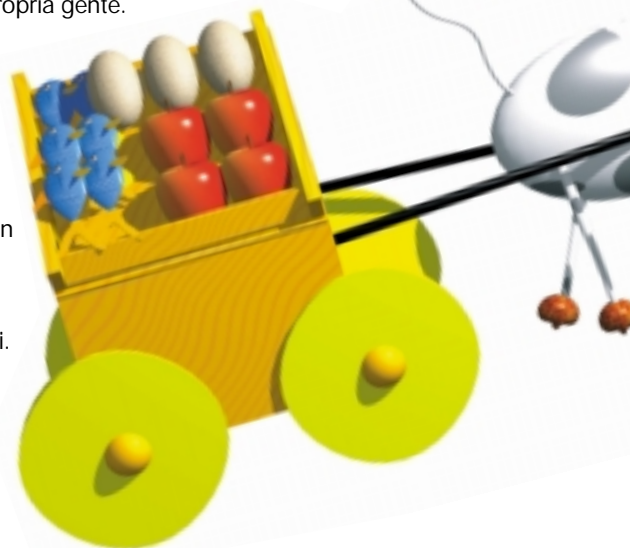


Vengono forniti otto esempi di Studi di casi di Paesi che mettono a confronto condizioni passate e presenti in Paesi dove, negli ultimi decenni, sono avvenuti dei cambiamenti nello stato di fame e di sicurezza alimentare. Gli studi sono presentati in coppia, per regioni, e mettono a confronto un Paese che ha saputo contrastare la fame con un Paese che, invece, ha avuto ritardi nell'affrontare il problema di nutrire la propria gente.

Incaricate gli studenti, individualmente o in gruppo, di leggere una coppia di studi ciascuno oppure selezionate dei casi e discutatene insieme in classe. Attraverso un appropriato input dell'insegnante, gli studenti dovrebbero discutere i fattori che sono la causa del corrente stato di fame in ciascun Paese. Fare in modo che gli studenti discutano le condizioni di fame in termini di 'disponibilità', 'accessibilità' e 'utilizzo' degli alimenti.



Sulla base della discussione fatta a proposito del sistema alimentare, discutete su come uno studio simile potrebbe essere applicato al caso della loro situazione locale.



Sommario

Il nostro obiettivo è quello di avere la certezza che tutte le persone nel mondo abbiano la sicurezza alimentare. Ottenere gli alimenti implica molti passaggi. È necessario comprendere da dove proviene il cibo per poter decidere, in modo corretto, come alimentare tutti.

La Lezione 2 ha illustrato la complessità del sistema alimentare, al fine di spiegare le numerose ragioni per le quali le persone soffrono la fame, ed ha analizzato i tre pilastri della sicurezza alimentare. Una volta completata la Lezione 2, gli studenti dovrebbero essere in grado di elencare:

- i passaggi del sistema di approvvigionamento alimentare;
- gli elementi che possono aumentare il rischio di fame e di insicurezza alimentare per ciascun passaggio del sistema di approvvigionamento;
- i tre pilastri della sicurezza alimentare;
- i fattori che portano ad un miglioramento o ad un peggioramento della sicurezza alimentare, come evidenziato negli Studi di casi di Paesi.

Noi possiamo lavorare insieme per ridurre la fame. La Lezione 3 analizzerà cosa ognuno di noi può fare per aiutare a ridurre la fame nel mondo.



Studio di casi di Paesi: Africa

Con il Ghana che apre la strada, otto Paesi dell'Africa dell'Ovest hanno ridotto la fame in modo significativo tra il 1980 e il 1996. Infatti, i cinque paesi che hanno ottenuto i migliori risultati su scala mondiale provenivano tutti da questa subregione. Viceversa, nell'Africa Centrale, nell'Africa dell'Est e nel Sud Africa, lo scenario è molto diverso. In queste subregioni, le proporzioni e il numero delle persone sottoalimentate sono generalmente aumentati. Il Burundi ha subito il più grande aumento, con la proporzione di persone sottoalimentate che è cresciuta dal 38 al 63 per cento tra il 1980 e il 1996. Ma anche altri 13 paesi nell'Africa Centrale, nell'Africa dell'Est e nel Sud Africa, hanno mostrato un grande incremento della sottoalimentazione.

Ghana – la crescita economica ottiene rapidi guadagni

Sostenuto da una forte economia e da un intenso aumento nella produzione di raccolti alimentari di base, il Ghana, tra il 1980 e il 1996, ha ridotto la sottoalimentazione più rapidamente che qualsiasi altro Paese nel mondo. La media dell'assunzione alimentare è cresciuta vertiginosamente da 1790 a più di 2600 calorie al giorno. I guadagni sono interamente provenuti da un aumento della produzione alimentare, con importazioni che sono rimaste virtualmente immutate. L'introduzione di varietà migliorate di manioca ha spinto la produzione di questo principale cibo di base di circa il 40 per cento. Sono state anche intensamente migliorate le produzioni di patate dolci, granoturco e riso, e la vigorosa economia ha incoraggiato i contadini ad aumentare l'area dei raccolti a più del 25 per cento.

Complessivamente, l'economia è cresciuta a una velocità annuale del 2,3 per cento. L'aumentata prosperità ha portato sostanziali miglioramenti nell'igiene, sanità ed istruzione. La proporzione della popolazione con accesso ad acqua sicura è aumentata dal 35 al 65 per cento. L'analfabetismo è stato ridotto sostanzialmente, dal 57 al 36 per cento.

Il periodo di rapida crescita del Ghana è stato incoraggiato da riforme atte a rinvigorire l'economia dopo un lungo periodo di declino. Uno speciale Programma per mitigare i costi sociali dell'aggiustamento e altri programmi sociali sono stati d'aiuto per proteggere i gruppi vulnerabili da possibili effetti negativi delle riforme.

Malgrado i progressi rimarchevoli del Ghana, circa un terzo della popolazione è povera e il 10 per cento vive in sacche di estrema povertà nelle aree rurali. Questi alti livelli di povertà significano che la insicurezza alimentare e la vulnerabilità persistono. La continuata crescita economica e l'aumento delle opportunità di impiego fuori dalle fattorie sarà cruciale per il mantenimento del ritmo del progresso.

Burundi - crescita della popolazione e conflitto

La sottoalimentazione è aumentata bruscamente e la produzione alimentare è crollata nel momento in cui il Burundi deve fronteggiare una rapida crescita della popolazione insieme a gravi degradazioni del terreno e turbolenti conflitti civili. La media dell'assunzione alimentare giornaliera è crollata, tra il 1980 e il 1996, da 2020 a 1669 calorie, molto al di sotto dei fabbisogni minimi. È anche diminuita la produzione di manioca, di patate da zucchero e fagioli, i principali sostegni del regime alimentare del Burundi. Con un ritmo di crescita annuale del 2,7 per cento, la popolazione del Burundi sta aumentando con più velocità della sua economia, causando un ritmo negativo di crescita per persona. La debole economia del Burundi e l'isolamento geografico hanno lasciato il Paese in una opprimente condizione rurale (con più del 90 per cento delle persone che vivono in campagna) e quasi completamente dipendente dalla produzione alimentare interna. La rapidità di crescita della popolazione ha forzato le limitate risorse del suolo del Paese sino a punto di rottura. Più del 80 per cento della fragile terra montagnosa del Burundi è gravemente degradato. Sono diminuite sia le aree coltivate che la produzione di raccolti.

I problemi di produzione del Burundi sono stati aggravati dalle infrastrutture di trasporto e di mercato scarsamente sviluppate. In aggiunta, i conflitti civili hanno interrotto la produzione e hanno limitato ulteriormente le opportunità di scambio.

L'isolamento fisico del Burundi costituisce uno dei principali ostacoli per il commercio e ha impedito la crescita dei settori non agricoli. Ma la spirale della crescita della popolazione, il degrado ambientale e la caduta della produzione agricola impongono che le soluzioni ai problemi della sicurezza alimentare del Burundi debbano essere trovate fuori dell'agricoltura.



Studio di casi di Paesi: America latina e Caraibi

Sia i livelli che la tendenza della sottoalimentazione variano considerevolmente in America Latina e nei Caraibi. Nella maggior parte dei Paesi del Sud America, i livelli sono già bassi o in rapido declino. In America Centrale, invece, i livelli stanno aumentando in parecchi Paesi sebbene l'Honduras abbia registrato i migliori risultati nella regione portando la diffusione della sottoalimentazione dal 31 al 21 per cento. Nei Caraibi, il ritardo di Cuba, con la quota di sottoalimentati che è aumentata dal 3 al 19 per cento, è stato simile, per molti aspetti, a quello di molte delle isole vicine che, sin dal 1980, hanno avuto aumenti della sottoalimentazione.

Honduras - la crescita economica aiuta a ridurre la fame

Una crescita economica stabile, affiancata da un effettivo programma d'aiuto per i cittadini più poveri, ha aiutato l'Honduras a ridurre di circa un terzo la proporzione della propria popolazione sottoalimentata. Aumenti nella produzione alimentare, importazioni e utilizzo delle provviste hanno, insieme, contribuito a portare più cibo sulle tavole dell'Honduras. La produzione di granoturco è quasi raddoppiata tra il 1980 e il 1996. La maggior parte di questa viene consumata non dalle persone, ma come cibo destinato alla fiorente industria del bestiame. Il consumo di granoturco da parte delle persone è leggermente diminuito. Olii vegetali e zucchero sono quelli che hanno subito un maggiore incremento nel consumo alimentare, un leggero aumento c'è stato anche nel consumo di carne e fagioli.

Da quando, nel 1988, l'Honduras ha adottato un programma di aggiustamento strutturale a lungo termine, l'economia del Paese è cresciuta con un indice annuale del 2,7 per cento. L'aumentata prosperità ha contribuito a portare acqua sicura all'87 per cento della popolazione e ad alzare il livello di alfabetismo al 70 per cento. Aiuti diretti ai poveri sono stati forniti attraverso il Fondo sociale d'investimento dell'Honduras, raggiungendo molte tra le persone più povere. Un programma di razioni alimentari sta fornendo dei tagliandi ai bambini delle scuole, alle madri e alle persone anziane per aiutarli a comprare cibo e altri prodotti di prima necessità.

Malgrado i suoi recenti progressi, l'Honduras si trova di fronte a delle sfide difficili. La crescita economica non ha eliminato le ampie disparità di ricchezza e reddito. La povertà e l'insicurezza alimentare restano relativamente diffuse. Circa la metà della popolazione dell'Honduras vive in campagna. Nelle campagne, circa il 40 per cento vive in estrema povertà, con molte persone che lavorano come mano d'opera agricola per grandi proprietà fondiarie. L'agricoltura commerciale offre buone possibilità per la crescita ma la sfida per raggiungere una più equa distribuzione dei benefici rimane.

Cuba - la perdita del socio commerciale minaccia la sicurezza alimentare

Da quando, con lo smembramento dell'ex Unione sovietica, ha perso il suo più importante socio commerciale, Cuba ha visto una diminuzione della propria economia e un aumento dei livelli di sottoalimentazione. Con gran parte della sua agricoltura impegnata nella produzione di articoli per l'esportazione (zucchero e tabacco principalmente), Cuba ha ottenuto scarsissimi risultati nella riduzione della sottoalimentazione facendo affidamento sul commercio per coprire più della metà del proprio consumo alimentare.

Con la fine della particolare relazione commerciale con l'ex Unione sovietica, soprattutto a causa del rapido declino delle importazioni alimentari, l'assunzione alimentare giornaliera è crollata di più di 500 calorie per persona. A causa della mancanza di fertilizzanti importati, anche la produzione dei principali raccolti alimentari è crollata ma Cuba è riuscita a produrne una quantità quasi comparabile coltivando cibo su una maggiore superficie di terreno. Il declino economico ha aumentato il numero delle persone che facevano affidamento sui sussidi, mentre si è ridotta la produttività e l'assunzione alimentare per molti lavoratori e per le loro famiglie. Continue restrizioni nel commercio con gli Stati Uniti hanno aggiunto difficoltà all'economia del Paese. Malgrado i suoi recenti problemi, Cuba rimane relativamente prospera e ben nutrita se comparata con altri Paesi nei Caraibi e nell'America Centrale. Più della metà delle strade del Paese sono asfaltate e il 95 per cento della popolazione ha accesso ad acqua sicura.

Dal 1993, il Governo cubano ha dato priorità all'aumento della produzione alimentare e alla ristrutturazione delle industrie. Ci sono segnali che indicano che il nuovo modello economico sta prendendo forza e il mercato del lavoro sta recuperando. Ma il processo di transizione è lontano dall'essere completo.



Country Case Study: Asia

Nella maggior parte dell'Asia e del Pacifico, un periodo di rapida crescita economica si è risolto in maggiori risultati nel campo della sicurezza alimentare. La Cambogia, dove la proporzione di persone sottoalimentate si è abbassata dal 62 al 33 per cento tra gli anni 1989 e 1996, ha aperto la strada. Anche molti altri Paesi nella regione, come la Cina, l'India, l'Indonesia, la Birmania, il Nepal, il Pakistan e il Vietnam, hanno mostrato forti riduzioni. La sottoalimentazione è aumentata soltanto in due Paesi: la Mongolia e la Repubblica democratica popolare della Corea. Nel secondo caso, la sottoalimentazione si è innalzata dal 16 al 48 per cento. La crisi finanziaria può avere bloccato il progresso in alcuni Paesi, ma la tendenza complessiva rimane positiva.

Cambogia - raccogliere i dividendi della pace
Non appena il Paese si è ripreso da decenni di conflitti, più terreno è stato coltivato, più cibo è stato prodotto e di gran lunga meno persone, in Cambogia, soffrono ora la fame. Tra il 1980 e il 1996, i contadini hanno quasi raddoppiato l'area sulla quale stavano coltivando i raccolti. La produzione di riso, il principale alimento di base della Cambogia, è esplosa del 64 per cento. La produzione di maiali, bovini e pollame si è espansa rapidamente. Grazie ai guadagni della produzione alimentare, i Cambogiani stanno mangiando sostanzialmente meglio, sebbene la popolazione abbia continuato a crescere rapidamente e le importazioni alimentari siano calate.

Malgrado questo recente progresso, comunque, la Cambogia rimane un Paese molto povero e molta della sua popolazione continua a soffrire di insicurezza alimentare. Anche dopo un salto del 21 per cento, dal 1980, la media dell'assunzione alimentare dei Cambogiani, nel 1996, è scarsamente sufficiente a soddisfare il minimo del loro fabbisogno giornaliero. Più di un terzo di tutte le famiglie vive sotto il livello di povertà. La povertà del Paese si riflette nella mancanza di diversificazione nei regimi alimentari delle persone. Circa l'80 per cento della media giornaliera di assunzione di calorie proviene dal riso.

Decenni di guerra e di disordini civili hanno lasciato in rovina i tradizionali sistemi di irrigazione. Molti campi sono stati abbandonati alle mine di terra. L'accordo di pace, nel 1979, ha aperto le porte alla ricostruzione; un programma di riforma economica, introdotto nel 1992, ha portato l'inflazione sotto controllo. I contadini hanno risposto incrementando le aree coltivate, espandendo la produzione di riso e diversificando i raccolti e i prodotti animali per l'esportazione.

Programmi per la rimozione delle mine e per riabilitare i sistemi di irrigazione stanno proseguendo. È stato anche messo in opera un programma per ridurre la povertà tramite la creazione di posti di lavoro destinati ai gruppi vulnerabili.

Repubblica democratica popolare della Corea - un raccolto amaro

La Repubblica democratica popolare della Corea è stata colpita duramente, negli anni Novanta, da inondazioni, da siccità e dal collasso delle relazioni commerciali privilegiate con la Cina e l'ex Unione sovietica. L'impatto è stato devastante per la produzione alimentare e per lo stato nutrizionale della popolazione. La produzione totale di cereali è crollata a meno della metà di quella del 1980 mentre la proporzione delle persone sottoalimentate è cresciuta vertiginosamente a quasi la metà della popolazione.

Il rapido deterioramento economico ha lasciato il Paese senza neppure il denaro o la fiducia creditizia per finanziare la necessaria importazione di cibo. Sono stati forniti aiuti alimentari intensivi ma problemi logistici hanno reso difficile raggiungere tutte le persone in necessità. La crisi ha forzato il sistema pubblico di distribuzione, che vendeva razioni di riso e di granoturco ai residenti delle città e alle persone che lavoravano nelle fattorie gestite dallo stato e nelle imprese in campagna, fino a portarlo ad un punto di rottura. Con la riduzione dei raccolti e delle importazioni, le quantità di riserva sono risultate ben lontane dall'essere sufficienti a riempire il vuoto. Le razioni sono state drasticamente tagliate e molte persone hanno ridotto il consumo in modo significativo.

Il collasso del Paese è arrivato a seguito di un periodo di rapida crescita economica. Con limitati terreni coltivabili e una breve stagione di coltivazione, i guadagni nella produzione alimentare erano stati ottenuti attraverso un'agricoltura intensiva. Quando il Paese è stato improvvisamente tagliato fuori dall'accesso ai pezzi di ricambio, ai fertilizzanti, ai pesticidi e all'acqua pompata, i raccolti sono crollati bruscamente. Poi, due anni di pesanti tempeste e inondazioni (1995 e 1996), seguiti da una grave siccità, hanno devastato grandi tratti di terreni agricoli.

Il Paese sta adesso tentando di riavviare la produzione agricola introducendo varietà di semi migliorati e metodi di raccolto doppi, riabilitando i sistemi di irrigazione e migliorando la fertilità del suolo.



Studio di casi di Paesi: Medio Oriente e Nord Africa

La maggior parte dei Paesi del Medio Oriente e del Nord Africa hanno già ridotto ampiamente i livelli di sottoalimentazione. Infatti, la regione conta 10 dei 14 paesi in via di sviluppo dove la sottoalimentazione tocca meno del 5 per cento della popolazione. La diminuzione ottenuta dal Marocco, dal 10 al 5 per cento dei sottoalimentati, rappresenta il migliore in questo gruppo di buoni risultati. Aumenti significativi della sottoalimentazione sono avvenuti solo in Afghanistan, dove la proporzione delle persone sottoalimentate è esplosa dal 33 per cento del 1980 al 62 per cento del 1996, e in Iraq, dove la quota, nello stesso periodo, si è elevata dal 4 al 15 per cento.

Marocco – la fiorente economia traina la sicurezza alimentare

Con una sostanziale ricchezza di minerali e con una consolidata posizione come centro per lo scambio ed il commercio, il Marocco ha goduto di una stabile crescita economica che ha ridotto la sottoalimentazione a livelli molto bassi. Tra il 1980 e il 1996, l'assunzione giornaliera alimentare è aumentata da 2723 a 3186 calorie, raggiungendo livelli comparabili a quelli di alcuni Paesi industrializzati. I guadagni sono derivati, in parte quasi uguale, dall'aumento della produzione alimentare e del commercio. La produzione di cereali e patate, spronata da un aumento sostanziale sia della produzione dei raccolti che dell'area coltivata, è stata più che raddoppiata. La maggior parte dell'aumento di produzione è stato utilizzato per l'alimentazione, mentre è cresciuta l'importazione per soddisfare la crescente domanda di alimenti.

Con la crescita dell'economia, quasi il 4 per cento annuo, il Marocco è divenuto sempre più urbano. Nelle città, si è prestata una particolare attenzione ai trasporti, all'igiene e all'istruzione. Quasi la metà della popolazione, tuttavia, vive nelle aree rurali dove la povertà e la vulnerabilità persistono, in modo particolare tra i piccoli contadini tradizionali e i mandriani. Soltanto metà della popolazione ha accesso ad acqua sicura e il 56 per cento è analfabeta.

Problemi ambientali, anche, si profilano. L'acqua per l'agricoltura e i terreni da pascolo sono scarsi e il 61 per cento del terreno è gravemente degradato.

Per eliminare le restanti sacche di fame, sarà necessario agire per introdurre pratiche agricole più sostenibili e per generare posti di lavoro e redditi nelle aree urbane.

Afganistan - la guerra lascia molto poco terreno ai raccolti

La produzione alimentare e la sicurezza alimentare in Afganistan sono cadute entrambe vittime di decenni di guerre. La produzione di cereali è caduta di poco mentre i rifugiati che rientravano hanno contribuito a far aumentare la popolazione, tra il 1980 e 1996, del 25 per cento. Come risultato, la media giornaliera di assunzione alimentare è caduta da 2186 a 1710 calorie, significativamente al di sotto del minimo del fabbisogno. Due terzi delle province del Paese sono divenute aree con scarsità alimentare; ma l'economia della guerra non è in grado di generare importazioni capaci di colmare questa mancanza.

I problemi dell'Afganistan sono inusuali rispetto a una regione in cui i livelli di sottoalimentazione sono generalmente bassi. Ma sono tipici di molti paesi in guerra che fronteggiano complesse emergenze umanitarie. Più del 40 per cento del terreno arabile del Paese è stato crivellato con mine di terra e non può essere coltivato. Migliaia di persone, che erano abituate a procurarsi di che vivere con la coltivazione, sono emigrate verso le città entrando a fare parte delle schiere di una nuova, impoverita, sottoclasse urbana. Soltanto il 15 per cento della popolazione ha accesso ad acqua sicura e il 70 per cento è analfabeta.

Combattimenti intermittenti e restrizioni al movimento continuano a distruggere gli sforzi per ricostruire il Paese. Un Afgano su 50 ha avuto un incidente con una mina. Ogni giorno, lo scoppio di mine uccide o mutila 10 persone. Molte persone disabili, che hanno avuto incidenti di guerra o a causa delle mine, non sono più in grado di lavorare. Il loro essere dipendenti aggiunge ulteriori pressioni agli altri membri della famiglia che devono nutrirli e provvedere a loro. Grandi quantità di aiuti alimentari non sono sufficienti a soddisfare neppure il bisogno minimo di tale massa di persone sottoalimentate. Sino a che la pace non sarà ristabilita, c'è molta poca speranza di una qualsiasi soluzione durevole.



Tabella: Quadro del sistema alimentare

Processi e considerazioni:		
<i>Passaggi</i>	<i>Sistema alimentare locale</i>	<i>Sistema alimentare commerciale</i>
Preparazione per la coltivazione degli alimenti	Sementi Attrezzi Terreno Altro?	Sementi Fertilizzanti Pesticidi Macchinari agricoli Terreno Altro?
Coltivazione degli alimenti	Mano d'opera Condizioni climatiche Sicurezza Altro?	Mano d'opera Condizioni climatiche Sicurezza Altro?
Trasporto degli alimenti dal campo	Ceste Scatole Casse Camion Altro?	Camion Strade Depositi Altro?
Trattamento, vendita o conservazione	Barattoli Magazzini Mercati Stabilità economica Stabilità politica Altro?	Depositi Stabilimenti Mercati Stabilità economica Stabilità politica Altro?
Preparazione e consumo degli alimenti		Luogo di cottura Conoscenza del cibo e della nutrizione Condivisione del cibo Altro?